



## Corsari, inquisitori, frati alla ricerca dell'antico segreto

ALBERTO SEBASTIANI

### IL LIBRO

*L'isola dei monaci  
senza nome*  
di Marcello Simoni,  
Newton Compton,  
pagine 329  
euro 9,90



**Incipit.** «Anno del Signore 1534.

Una notte senza luna, sul mare di Toscana.

Il monaco si chinò per raccogliere il pugnale scivolato sull'assito del ponte, poi si rialzò in fretta e corse barcollando verso poppa, per non restare coinvolto nello scontro che infuriava ai piedi dell'albero di maestra. I pirati turchi avevano approfittato dell'oscurità per arrembare la galea.»

**Trama.** I pirati di Sinan il Giudeo assaltano una nave in arrivo dall'Oriente, e il motivo dell'arrembaggio è un frate. Nasconde parte di un segreto che può mettere in crisi la Chiesa e il mondo cattolico, e che risponde a domande antiche di gruppi esoterici e sette senza scrupoli.

Marcello Simoni, l'autore del *Mercante di libri maledetti*, 500mila copie vendute, Premio Bancarella 2012, con *L'isola dei monaci senza nome* si conferma una delle principali firme del romanzo d'avventura italiano. Uscito prima in formato digitale a puntate, ora in cartaceo nell'edizione integrale, per Newton Compton, racconta alcune settimane di combattimenti, navali e via terra, assedi, stragi, intrighi di palazzo, rapimenti, fughe rocambolesche, vendette, inseguimenti, amori e tradimenti, avvenuti dieci anni dopo l'arrembaggio. Simoni si affida a una selva di personaggi, storici e di finzione, per i protagonisti, dal feroce ottomano Khayr al-Din, "Barbarossa", all'Inquisitore Saverio Patrizi. Tutti alla ricerca dell'antico segreto, già custodito dai Templari, ora bramato da potenti laici e religiosi, cattolici e musulmani: il "Rex Deus".

**Stile.** Le tecniche del feuilleton sono sapientemente usate da Simoni, che in questa storia fondata sull'azione più che sui personaggi (di fatto il protagonista principale, Cristiano, figlio di Sinan, è portatore della soluzione della trama, ma la sua è solo una delle storie in scena) incolla il lettore amante del genere e, rievocando una tradizione dal romanzo cavalleresco a Salgari, con omaggi a Dumas e al Morgante, diverte ed emoziona, giocando anche con il lessico e la costruzione sintattica, che a volte echeggiano quelli antichi.

**Pregi e difetti.** Il romanzo scorre veloce come le azioni che incalzano, fedele alla tradizione del romanzo d'avventura. Tuttavia, per Simoni, storico di formazione e narratore per passione, sarebbe importante dare ai suoi personaggi uno spessore psicologico maggiore, facendoli uscire dalla tipologia, per equilibrare la ricchezza dell'azione e degli elementi fantasiosi (a volte eccessivi, come nel caso della tromba marina durante la battaglia navale finale).